

### Sampras è di nuovo il miglior tennista del mondo

Pete Sampras è ritornato sul trono del tennis mondiale. Ha riconquistato la testa della classifica Atp anche se precede di appena 133 punti il ceco Korda e di 432 il cileno Rios. Questa la graduatoria: 1) Sampras (Usa) 3.632 punti; 2) Korda (R. Ceca) 3.499; 3) Rios (Cil) 3.200; 4) Rafter (Aus) 3.190; 5) Rusedski (Gbr) 3.094; 6) Kafelnikov (Rus) 3.027; 7) Bjorkman (Sve) 2.663; 8) Corretja (Spa) 2.315.

### Sta molto meglio il bimbo di 6 anni investito a Imola

Sono molto migliorate le condizioni di Rocco S., il bimbo di nemmeno sei anni che ieri è stato investito dal motorino di un commissario di gara sulla pista di Imola, subito dopo l'apertura dei cancelli alla fine del diciottesimo Gran premio di San Marino. I medici del reparto rianimazione del «Bellaria» di Bologna, l'ospedale dove il piccolo era stato trasportato in elicottero dal circuito, hanno

notato i suoi netti progressi e si sono detti molto fiduciosi sul decorso della prognosi. A quanto si è appreso, dovrebbe essere stato anche evitato l'intervento chirurgico che era stato ventilato in un primo momento per la riduzione di un piccolo ematoma formatosi sotto la frattura che Rocco aveva subito al cranio, a causa della violenta caduta sull'asfalto provocata dall'impatto con il ciclomotore. Il piccolo, residente in provincia di Bari, era andato a Imola per la gara di Formula 1 accompagnato dai genitori e da altri familiari.



### Verso elezioni Fifa Grandi manovre nel congresso Uefa

Da oggi a giovedì si riuniscono a Dublino i rappresentanti delle federazioni europee di calcio. Si discuterà dell'elezione del presidente Fifa in programma a Parigi l'8 giugno. Due i candidati, entrambi europei: lo svedese Johansson e lo svizzero Blatter. Antonio Matarrese, ex presidente della Federcalcio, è invece in pole position per la presidenza Uefa che verrebbe lasciata da Johansson.

### Successo ucraino nel Giro d'Italia Primavera

Vittoria al fotofinish per l'ucraino Olexander Dykyy sul polacco Kaminski nel volatone a ranghi compatti e sotto la pioggia che ha caratterizzato la seconda tappa del Giro d'Italia Primavera, Vaiano-Sarzana di km. 156,4. Il ventitreenne di Kiev ha battuto di pochi millimetri il rivale polacco. Immutata la classifica generale guidata da Rinaldo Nocentini con 4° di vantaggio su Antonio Salomone.

Il rigore negato diventa un fatto «politico». Il vicepresidente del Consiglio va da Nizzola

# Veltroni in campo «Urge provvedere»

RAVENNA. La «bomba» Ceccarini è dirompente e arriva fino a Veltroni impegnato in Romagna nelle commemorazioni dell'ex sindaco di Ravenna Pier Paolo D'Attorre scomparso un anno fa e in un comizio elettorale. Il vice presidente del consiglio, con delega allo sport, fra un'iniziativa e l'altra si concede ai cronisti. Di fronte alle domande sull'ormai cronica vicenda degli errori arbitrali culminata nella mega polemica conseguente a Juve-Inter Veltroni non si tira indietro: «Il problema esiste, inutile negarlo o nascondersi dietro a un dito. Quando i problemi esistono bisogna affrontarli. C'è anche una doppia interpellanza parlamentare, di Mantovani di Rc e di An. Veltroni fa presente che dovrà essere il presidente della Camera Violante a stabilire l'ammissibilità delle due iniziative. Naturalmente - spiega - il Governo non ha una competenza diretta in questa materia, che riguarda l'organizzazione del mondo del calcio e dello sport in genere. Tuttavia l'esecutivo, attraverso le mie parole dichiara il proprio auspicio e, nella misura in cui ce ne fosse bisogno, il proprio impegno affinché la Federcalcio e tutti gli organi competenti assumano le iniziative necessarie per risolvere questo problema che emerge nella parte finale di un campionato da questo punto di vista particolarmente sfortunato». Veltroni fa anche una sollecitazione sottolineata: «stiamo parlando del gioco del calcio, cioè di una cosa molto importante in Italia, ma che appunto si chiama «gioco» del calcio. Dunque deve essere considerata come tale». Cioè dimensionata in maniera adeguata. Nei prossimi giorni il vice premier incontrerà il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola. Ovvio che da questo faccia a faccia si leccano le labbra qualcosa di importante. Che garantisca un futuro meno tormentato e più lineare del calcio e conseguentemente ponga mano ai problemi legati alla classe arbitrale. Ormai nell'occhio del ciclone. «L'incontro con Nizzola - precisa Veltroni - era da tempo nella mia agenda degli appuntamenti. Non dico il giorno in cui avverrà per non trovarmi poi con 200mila giornalisti là

sotto ad aspettare». Dunque un incontro fissato prima del caso Ceccarini. «Incontrerò il presidente della Federcalcio per dirgli che secondo me questo problema va affrontato. Si devono trovare meccanismi che offrano certezze e garanzie a tutto il mondo del calcio, allo sport italiano, com'è giusto che sia, com'è sempre stato e come in larga parte è già». A che gli chiedesse se il professionismo degli arbitri possa essere una soluzione adeguata al grave problema, Veltroni risponde: «Non voglio entrare nel merito delle soluzioni. Anche perché sarei costretto a dare opinioni e orientamenti tecnici che non spettano a me. Posso però dire che nel dibattito in corso e non solo in Italia, perché il problema si pone anche all'estero, ci sono proposte e indicazioni che riguardano ad esempio l'uso della tecnologia e la preparazione degli arbitri. Deve essere comunque chiaro che nessuno può mettere in discussione la buona fede degli arbitri italiani. Non avrebbe senso. C'è tuttavia un problema di funzionamento del meccanismo che penso sia giusto affrontare». A Veltroni, notoriamente tifoso juventino, viene chiesta un'opinione sul supposto condizionamento della squadra bianconera sul campionato e più in generale sul calcio italiano. Ermetica la risposta: «Su questo non ho nulla da dire. Sono valutazioni che non spettano a me». Poi precisa: «Ho detto nelle mie competenze istituzionali delle mie preoccupazioni di merito come ministro che ha compiti di vigilanza e compiti in materia di sport. Ho detto secondo me quale deve essere l'approccio giusto. Spostare le vicende ad un riferimento che riguarda questa o quella squadra da parte mia non sarebbe giusto. Quel che è certo è che le istituzioni sportive devono svolgere un ruolo di garanzia». Ma Veltroni dove ha visto la partita Juventus-Inter? «A casa mia». E si è divertito? «Non cercate di farmi dire qualcosa nel merito dell'incontro, non è compito mio...». Poi, messo alle strette, risponde: «Sulla partita di domenica non ho opinioni».

Walter Guagnelli

### Folena per la tecnologia «Moviola in tempo reale»

«Arbitraggi scandalosi come quello di Ceccarini fanno male allo sport», commenta Pietro Folena, responsabile della giustizia dei Ds. «Sono un tifoso interista che si è sentito defraudato da un episodio, da un comportamento, che non è isolato, perché ne segue altri che hanno avvantaggiato sistematicamente una squadra, non può andare avanti così. È ora di introdurre nel calcio le nuove tecnologie». Per Folena, al di là «della passionalità del tifo», urge di trovare «un sistema di arbitraggio che possa permettere, anche con giudici fuori dal campo, di verificare seduta stante sui monitor l'effettiva rilevanza di alcune azioni, perché altrimenti si crea nell'opinione pubblica un qualcosa di negativo. E anche questo attiene alla giustizia».



Walter Veltroni vicepresidente del Consiglio

L'arbitro livornese barricato in casa e in ufficio. Insulti sulla sua segreteria telefonica

## Il lunedì nero di Ceccarini

LIVORNO. Una giornata d'inferno per l'arbitro Piero Ceccarini. Tutte quelle polemiche per quel fallo da rigore commesso da Iuliano su Ronaldo lo hanno costretto per tutta la giornata di ieri a vivere barricato in casa e in ufficio. E sulla segreteria telefonica decine di insulti da parte di tifosi interisti arrabbiati per uno scudetto che ormai sembra definitivamente volato via. Il calvario di Ceccarini inizia fin dalla prima mattina quando, davanti alla sua villetta alla periferia di Livorno, i cronisti aspettano l'arbitro. E appena mette la testa fuori casa affronta i giornalisti come un automa: «Cercate di capirmi, preferisco non parlare» è l'unico suo commento. Poi sale in macchina e se ne va. Nel suo ufficio della Divalsim, società di intermediazione finanziaria, i colleghi lo salutano appena entra, gli esprimono solidarietà, ma dell'episodio del rigore non parlano. Rispettano il suo imbarazzo. Lui, cortesemente, risponde a monosillabi,

raggiunge la sua stanza e si chiude dentro. La segreteria vigilerà sulla sua precaria «tranquillità» e non gli passerà neppure le telefonate degli amici più cari. All'ora di pranzo Ceccarini torna a casa e i giornalisti sono ancora lì. Un cenno di saluto con la mano e via dentro il cancello della villetta. Non prima di un attimo di tensione. Un cameraman gli si avvicina e Ceccarini lo allontana bruscamente, poi guadagna rapidamente l'ingresso di casa. Nel pomeriggio l'arbitro torna nel suo ufficio. Ceccarini è il fiore all'occhiello della sezione «Mario Cambi» iscritto dal 1972, è diventato arbitro internazionale da 20 anni dopo maturando un curriculum di tutto rispetto. Unico rammarico la mancata designazione per i campionati mondiali di Francia. Ed ecco il curriculum congiunto Ceccarini-Juventus, in 20 puntate. L'arbitro livornese ha diretto la squadra bianconera 16 volte in campionato,

3 in Coppa Italia, 1 in Supercoppa. Gli incontri si sono conclusi con 12 vittorie juventine, 4 pareggi e 4 sconfitte. In 11 occasioni le squadre avversarie hanno protestato per le decisioni prese da Ceccarini, in un'occasione è stata la Juventus a lamentarsi. 9 le partite neutre come Cagliari-Juventus 1-1 campionato 91-92; da un lato un fuorigioco inesistente fischiatto a Herrera, dall'altro un «mani» di Villa su colpo di testa di Schillaci. Molte di queste nove gare erano poco importanti. L'unico episodio in cui la Juventus può lamentarsi è la Supercoppa 96 vinta sul Parma 1-0. Peruzzi viene espulso per fallo da ultimo uomo commesso su Stoichkov che si è agguistato il pallone con la mano. Lunga la serie di proteste contro Ceccarini: 1) 91-92, Juve-Torino 1-0. Espulsi Bruno e Policiano. Critiche dure di Borsano e Mondonico. 2) 92-93, Napoli-Juve 2-3. Rigori non fischiat per due atterramenti in area di Ferrara e uno di Mauro. Per le proteste

vengono deferiti Mauro e il dirigente Celentano. 3) 93-94, Sampdoria-Juve 1-1. Ceccarini non concede tre rigori alla Samp e due alla Juve. Peruzzi definisce passibili di rigori due falli su Gullit. 4) 94-95, Parma-Juve 1-3. Protesta per una spinta a Couto che disturba Galli sul gol dell'1-1 di Sousa. 5) Coppa Italia 94-95, Juve-Roma 3-0. La Roma protesta per le espulsioni di Carboni e Petrucci e per il rigore concesso a Viali in sospetto fuorigioco. 6) 95-96, Udinese-Juve 1-0. Annullato un gol di Bierhoff. 7) 96-97, Juve-Bologna 1-0. Espulsione di De Marchi ultimo uomo. 8) 96-97, Parma-Juve 1-0. Espulsi Chiesa e Melli, Torricelli e Zidane. Proteste per una spinta di Deschamps in area su Scapolo. 9) 97-98, Bari-Juve 0-5. Proteste baresi per l'espulsione di Negrouz e un fallo in area di Iuliano. 10) 97-98, Udinese-Juve 1-1. Annullato un gol di Inzaghi (fuorigioco), proteste friulane per la gomitata di Montero a Helveg. 11) 97-98, Juve-Inter 1-0.

La sequenza di episodi, dalla rete di Turone in poi, a vantaggio della squadra che «mette paura» ai fischietti. E c'è chi grida al complotto

## La «via» bianconera tra soggezione e favori

BOLOGNA. «Oggi mi vergogno di essere juventino». È solo uno dei mille fax che hanno intasato le redazioni dei giornali e, unico motivo di soddisfazione per i nerazzurri, addirittura la sede dell'Inter. Dopo la domenica dei veleni, ecco il lunedì della vergogna, delle scuse, dei pentimenti. Già, perché ci sono addirittura bianconeri pentiti, la cui fede vacilla di fronte a statistiche, immagini, moviole, ricostruzioni più o meno campanilistiche del campionato più sconcertante degli ultimi 15 anni. Il nuovo scudetto della Juventus rischia di trasformarsi in una pesante caduta di immagine per la società di piazza Crimea. Solo Luciano Moggi non vacilla, ma la sua stessa immagine, oggi che servirebbero espressioni adamantine per rassicurare l'Italia come in occasione della famosa lotteria Italia invadita (anche il questione di palle), rischia di trasformarsi in autogol.

grandi editorialisti (Tosatti: «La Juve è la squadra più scorretta del torneo con 776 falli, l'Inter ne ha fatti meno di tutti, 603; ma i campioni hanno avuto solo 3 espulsi e i milanesi 7»), presidenti come Tanzi del Parma presentano il conto per presunti torti bianconeri che parevano dimenticati: «Fermarono anche noi con due rigori inventati, quando ci trovammo a lottare per il tricolore contro la Juventus». Tuonano insospettabili tifosi illustri, ironizzano con britannico humour corrispondenti di testate straniere come il Times. Perfino psicologi come Vera Slepov, che verso il calcio mai avevano destato fino a oggi freni di interesse, «scendono in campo» (triste termine ormai in voga anche per fare la spesa dal verdurajo) per raccontarci come è nato, si è sviluppato, e prolifera in tutta Italia un virus, pardon un inquietante nuova patologia. Quale? Ma «il complesso Juve», diamine.

«È una malattia diffusa tra gli arbitri italiani - spiega il presidente della federazione italiana psicologi - sus-

sari. Segna il friulano Locatelli, pareggia Conte; al quarto d'ora della ripresa fa centro Bierhoff, il pallone è dentro di un metro ma la terna arbitrale non concede la rete, e si va verso un finale rabbioso dove la Juve dilaga anche grazie a un dubbio rigore concesso per un contrasto Calori-Inzaghi. Il bis arriva un mese dopo, 7 dicembre, Juve-Lazio, arbitro Boggi. È la giornata del «rigore retroattivo»: Del Piero subisce un fallo in area, reside, tira ma Marchegiani para. A quel punto, sorpresa, Boggi indica il dischetto per il fallo precedente, e nel proseguo non espelle Conte per un fallo da doppia ammonizione.

Avanti pure, entriamo nel '98. Juve-Atalanta, arbitra Bolognino, vincono i bianconeri 3-1, ma sul secondo gol di Del Piero, Fontana ha davanti Inzaghi che gli copre la visuale. Rete convalidata. Uno febbraio, Lecce-Juve: è il giorno del grave infortunio a Ferrara, malgrado questo la rabbia dei tifosi salentini per una mediocre direzione di Collina si scatena a fine partita contro Moggi: il taxi del dg

juventino viene sfasciato a pugni e calci, Luciano viene salvato da sicura aggressione fisica. Otto febbraio, Juve-Roma nata come sempre in un clima rovente, arbitro Messina. Rigore negato alla Roma su Gautieri, poi manata di Zidane a Petrucci davanti al quarto uomo, impunita. Per gli articoli sul Messaggero, al Juve querela per 10 miliardi. Uno marzo, Juve-Bari, arbitro De Santis, due rigori negati ai pugliesi: spinta di Montero a Negrouz, gomitata di Torricelli a Inzaghi. 5 aprile, Lazio-Juve, arbitro Collina: mano in area di Iuliano su Carlini. 19 aprile, Empoli-Juve, arbitro Rodomonti: gol di Bianconi, palla in rete di oltre un metro, ma non per Rodomonti che non convalida. Infine, Juve-Inter, e il rigore negato da Ceccarini a Ronaldo. Dietro a questi episodi, una scia di deferiti, fra i quali Zeman che da quel giorno, quando gli chiedono un parere su Juve e arbitri, risponde con una sola parola: «Ustica».

Francesco Zucchini

LOTTO	
BARI	36 57 72 9 53
CAGLIARI	87 22 32 83 68
FIRENZE	80 65 68 17 76
GENOVA	67 45 57 24 65
MILANO	62 8 66 12 87
NAPOLI	63 57 21 86 40
PALERMO	76 9 15 7 35
ROMA	18 83 1 37 19
TORINO	83 24 10 80 84
VENEZIA	64 77 2 3 27

  

Super ENALOTTO	
COMBINAZIONE VINCENTE	
BARI	36
FIRENZE	80
MILANO	62
NAPOLI	63
PALERMO	76
ROMA	18
N. JOLLY:	
VENEZIA	64
QUOTE	
Nessun "5"	
Ai "5"	L. 289248300
Ai "4"	L. 1174000
Ai "3"	L. 28700